



**AZIENDA SANITARIA LOCALE VCO**

- Via Mazzini, 117 - OMEGNA (VB)

# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AGENTI BIOLOGICI.**

(D. Lgs. 81/2008 artt. 28 e 271)

## **Agente biologico SARS-CoV-2 (Emergenza pandemia da coronavirus)**

<b>Struttura:</b> ASL VCO	<b>Documento:</b> Valutazione del Rischio da Agenti Biologici - Agente biologico SARS-CoV-2	<b>Data:</b> 20 aprile 2020
------------------------------	---	-----------------------------

## PREMESSA

Questa parte del documento contiene le risultanze della valutazione del rischio associato all'agente biologico COVID 19.

Non è stato reperito, né in normativa né in letteratura, un metodo consolidato per una valutazione quantitativa del rischio, pertanto sono stati sviluppati dei criteri per l'individuazione dei pericoli e per la misurazione del rischio per gli operatori in funzione delle principali variabili coinvolte.

Il coronavirus responsabile dell'attuale epidemia, denominato SARS-CoV-2 dall'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), causa una malattia caratterizzata da febbre, tosse e disturbi respiratori che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha definito "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per *disease* e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

Alla luce delle conoscenze scientifiche attualmente disponibili la principale modalità di trasmissione di questa malattia avviene nella maggior parte dei casi attraverso goccioline - *droplets* ( $\geq 5\mu\text{m}$  di diametro) generate dal tratto respiratorio di un soggetto infetto soprattutto con la tosse o starnuti ed espulse a distanze brevi ( $< 1$  metro). Tali goccioline non rimangono sospese nell'aria ma si possono depositare sulle mucose nasali od orali o sulle congiuntive di un soggetto suscettibile soprattutto nel corso di contatti stretti tra persona e persona. La trasmissione per via aerogena (che avviene attraverso particelle di dimensioni  $< 5\mu\text{m}$  che si possono propagare a distanza  $> 1$  metro) non è documentata per i coronavirus incluso SARS- CoV-2.

SARS-CoV-2 si può anche trasmettere per contatto diretto o indiretto con oggetti o superfici nelle immediate vicinanze di persone infette che siano contaminate da loro secrezioni (saliva, secrezioni nasali, espettorato).

Come gli altri coronavirus, il SARS-CoV-2 può essere trasmesso da persona a persona, di solito dopo un contatto ravvicinato con un paziente infetto, ad esempio tra familiari o in ambiente sanitario.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

Il periodo di incubazione (ovvero il periodo di tempo che intercorre tra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici) varia, secondo le attuali stime, fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni. La malattia è caratterizzata da sintomi quali febbre, tosse secca e difficoltà respiratoria. La maggior parte delle persone (circa l'80%) guarisce senza necessità di cure speciali. Circa il 15% dei pazienti presenta una sindrome acuta respiratoria grave, di cui solo il 4% necessita di ricovero in terapia intensiva. Maggiormente suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e i soggetti con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

I coronavirus sono un gruppo di virus appartenenti alla famiglia dei *Coronaviridae*, virus a RNA con morfologia simile a una corona al microscopio elettronico,



identificati a metà degli anni '60. Possono infettare sia l'uomo che gli animali, tra cui uccelli e mammiferi.

Alcuni coronavirus umani inducono sintomi lievi simili a un comune raffreddore; altre patologie più gravi quali polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino il decesso. In anni recenti i coronavirus SARS-CoV e MERS-CoV, responsabili rispettivamente della SARS (Sindrome respiratoria acuta grave) e della MERS (Sindrome respiratoria mediorientale), hanno causato gravi epidemie a livello globale.

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

## **RISCHI PER GLI OPERATORI SANITARI**

In riferimento alla epidemia di COVID-19, fermo restando che in ogni ambiente di vita e di lavoro esiste la potenzialità di contagio, vi sono alcune categorie di lavoratori a maggior rischio di esposizione, come ad esempio gli operatori sanitari (OS), il personale di laboratorio, il personale aeroportuale e di volo, gli operatori di servizi o esercizi commerciali a contatto con il pubblico.

Il contatto con soggetti potenzialmente infetti, come confermato dai dati emersi dall'epidemia in corso e dalle precedenti epidemie di SARS e MERS, avviene non solo in ambito ospedaliero (DEA, reparti di degenza, reparti di terapia intensiva e rianimazione) ma anche nel contesto di ambulatori medici e centri diagnostici nonché in strutture che forniscono altri servizi sanitari.

Per operatori sanitari si intendono tutti quei soggetti che, a qualunque titolo, prestano servizio in contesti sanitari in cui può verificarsi una esposizione a rischio biologico diretta o indiretta attraverso il contatto con pazienti o materiali infetti, inclusi fluidi corporei, attrezzature mediche e dispositivi contaminati, superfici ambientali o aria contaminata.

Le principali organizzazioni internazionali, come l'OMS, il Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (ECDC), il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie degli Stati Uniti (CDC), emanano documenti in continuo aggiornamento sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica per fornire specifiche procedure di controllo delle infezioni (compresi controlli tecnici, misure di igiene ambientale, pratiche di lavoro corrette, uso di dispositivi di protezione individuale e disposizioni amministrative) per prevenire la diffusione dell'attuale epidemia.



## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Il lavoro che implica contatto continuativo col pubblico, o con colleghi, tra i quali è probabile la presenza di soggetti contagiosi, espone il lavoratore nell'ambiente lavorativo ad un rischio biologico che attiene la posizione di garanzia del datore di lavoro ex art. 2087 c.c. e D. Lgs. n. 81/2008, articoli 271 e 272 in particolare.

Il rischio da Coronavirus (Covid-19), o da epidemia influenzale, è rischio professionale se il lavoratore è esposto a tale rischio nel luogo di lavoro dove il datore di lavoro ha deciso debba essere svolta la prestazione lavorativa in misura significativa e per elevata presenza di pubblico e di colleghi il cui stato di salute riguardo l'epidemia non è ragionevolmente verificato.

In linea generale il rischio di contagio per un operatore sanitario è proporzionale al tempo di esposizione, al numero e alla contagiosità dei pazienti con cui viene a contatto e al tipo di contatto (vicinanza, manovre eseguite, ecc.).

Si riporta la definizione di contatto stretto utile ad identificare le modalità di esposizione al rischio tratta dal documento della Unità di Crisi della Regione Piemonte prot. n.18402/A18.21° del 10.4.2020 dal titolo " *Emergenza COVID -19: gestione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori della sanità e dell'assistenza nelle ASR.* "

**Il contatto stretto di un caso probabile o confermato è definito**

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19 a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 min;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale..) con un caso di COVID-19 per almeno 15 min. a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto;
- il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.



A parità di condizioni ambientali e strutturali il rischio e anche funzione:

- ◆ dalle caratteristiche dell'agente patogeno
- ◆ dal numero di soggetti contagiosi attesi
- ◆ dalla durata e dalla tipologia del contatto con l'operatore
- ◆ dalle caratteristiche dell'Operatore Sanitario esposto

Tenuto conto di quanto sopra e in relazione alle informazioni ad oggi disponibili derivate dalle indicazioni provenienti dalle varie organizzazioni ed istituti nazionali ed internazionali, si è ritenuto, per tutta la durata dell'emergenza in atto, di distinguere quattro livelli di rischio per gli operatori dell'ASL VCO:

**1) Occupazioni a rischio di esposizione molto alto:**

- operatori sanitari che eseguono manovre che generano aerosol su pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus;
- operatori sanitari o laboratoristi che raccolgono o manipolano campioni provenienti da soggetti noti o sospetti per aver contratto il virus;
- operatori addetti all'esecuzione del tampone.

**2) Occupazioni a rischio di esposizione alto:**

- operatori sanitari adibiti a mansioni assistenziali nei confronti di pazienti ricoverati, ambulatoriali e domiciliari noti o sospetti per aver contratto il virus o con sintomatologia respiratoria;
- operatori sanitari adibiti al trasporto in ambulanza di pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus;
- operatori sanitari che eseguono autopsie di pazienti noti o sospetti per aver contratto il virus pandemico;
- operatori sanitari addetti al pre-triage DEA.

**3) Occupazioni a rischio di esposizione medio:**

- operatori sanitari adibiti a mansioni assistenziali nei confronti di pazienti ricoverati, ambulatoriali o domiciliari senza sintomatologia respiratoria;
- operatori addetti agli sportelli senza schermi interposti;
- operatori addetti alle camere mortuarie;
- operatori sanitari addetti ai controlli all'ingresso degli ospedali.



**4) Occupazioni a rischio di esposizione basso:**

- impiegati e tecnici di uffici senza accesso di utenza;
- lavoratori in contesti con presenza di utenza in cui sia possibile mantenere la distanza di almeno 1 m oppure addetti agli sportelli con schermi interposti;
- operatori addetti ai magazzini, commessi, autisti.

Si ritiene comunque di classificare a rischio **MOLTO ALTO** tutti gli operatori sanitari che svolgono attività presso i reparti che ricoverano pazienti con COVID-19.

Alla data del presente documento vengono di seguito riportati i reparti destinati al ricovero ed assistenza di pazienti affetti da COVID 19 (la denominazione dei reparti è quella attribuita prima della situazione di emergenza):

**Ospedale di Verbania**

- Medicina Generale e Malattie infettive (secondo piano)
- Oncologia (terzo piano)
- Dip. Chirurgico 5° piano ( ala 2)
- Rianimazione e UTIC (terzo piano)

**Ospedale di Domodossola**

- Medicina Generale (primo piano corpo H)
- Chirurgia/Otorino (quarto piano nuova ala)
- Rianimazione (primo piano piastra dei servizi)
- OBI (piano terra piastra dei servizi)
- Week/Day Surgery (reparto pazienti convalescenti)



## **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Le strategie di prevenzione mirano a limitare il più possibile la diffusione dell'infezione attraverso l'implementazione di misure primarie che sono particolarmente importanti, trattandosi di un agente patogeno per l'uomo di nuova comparsa, per cui ancora non esistono terapie specifiche né un vaccino.

In Italia il Ministero della Salute ha adottato misure specifiche per limitare la diffusione del contagio da SARS-CoV-2.

In particolare con la Circolare del 22 febbraio 2020 è stata richiamata l'attenzione sull'importanza di adottare corrette misure di prevenzione da parte della popolazione generale, sottolineando la necessità di garantire la stretta applicazione delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni (precauzioni standard, via aerea, da droplets e da contatto) in tutte le strutture sanitarie.

Nell'attuale situazione di emergenza epidemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare misure di prevenzione adeguate al fine di limitare la diffusione dell'infezione.

Si tratta di misure di prevenzione generale, che riguardano l'intera popolazione e che si concretizzano, in particolare, nei "10 comportamenti da seguire", descritti nel documento prodotto dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Fermo restando che in capo a tutti i lavoratori vige l'obbligo di rispettare le indicazioni generali comportamentali e di igiene stabilite dalle normative Nazionali e Regionali emanate in questo periodo di emergenza, vengono di seguito indicate le principali misure adottate dall'ASL VCO anche sulla base delle varie disposizioni emanate di cui si citano in particolare:

- nota prot. 11572 del 06/03/2020 la Regione Piemonte – Settore Protezione Civile *"Disposizioni per la protezione della diffusione del coronavirus secondo le Linee Guida OMS del 27/02/2020, D.L. 02/03/2020 e la Circolare della Regione Piemonte 11029 del 04/03/2020"*.
- rapporto ISS (Istituto Superiore di Sanità) n° 2/2020 *"Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-COV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2"* del 28/03/2020.

Per la gestione del problema specifico (coronavirus) l' ASLVCO ha attivato da subito, per la gestione di tutti gli aspetti clinici ed organizzativi legati alla gestione della emergenza, una propria Unità Di Crisi aziendale.

Sono state inoltre adottate ulteriori misure di prevenzione e protezione per gli operatori.

Se ne riassumono le principali:



- limitazione dei potenziali contatti con ridefinizione delle attività ambulatoriali alle sole urgenze (classi U e B) e sospensione delle attività non indifferibili;
- attivazione tenda pre-triage DEA;
- limitazione e controlli degli accessi nelle sedi ospedaliere con attivazione di varchi di accesso presidiati dalle 7,00 alle 20,00 7 giorni su 7 con misurazione della temperatura corporea per tutte le persone che accedono compresi gli operatori dipendenti ;
- per chi prende servizio fuori dalla fascia oraria presidiata di cui al punto precedente disposizioni di auto-controllo temperatura e registrazione in reparto ;
- utilizzo dei DPI in accordo alle indicazioni dell'OMS (recepite a sua volta dalla Unità di Crisi regionale) ed alle indicazioni da parte dell'ISS nel Rapporto n°2/2020 del 28/03/2020. Al momento della redazione del presente documento le disposizioni aziendali sono quelle riportate nella nota Prot. 21749 del 06/04/2020, aggiornamento di precedente nota Prot. n° 16254 del 10/03/2020.(NB: le stesse, con l'evolversi della situazione e sulla base di ulteriori disposizioni emanate, possono subire aggiornamenti). Alla fornitura principale dei DPI provvede l'Unità di Crisi della Protezione Civile Regione Piemonte che provvede, prima della distribuzione alle varie ASR, alla verifica e validazione degli stessi.
- informazione a tutto il personale tramite invio di comunicazioni via e-mail e/o per tramite dei dirigenti e preposti;
- affissione presso tutte le aree di cartellonistica indicante il decalogo dei comportamenti da seguire e altre disposizioni specifiche sia per gli operatori che per l'utenza;
- formazione all'utilizzo dei DPI, la vestizione, la svestizione, principi di igiene e lavaggio delle mani, ecc ..., tramite incontri specifici a piccoli gruppi in aula rivolti in particolare agli operatori sanitari che operano in reparti COVID. Disposizione agli operatori sanitari dell'azienda di partecipare al corso FAD COVID-19 ISS disponibile sulla piattaforma EUDISS di formazione dell'Istituto Superiore di Sanità.
- attivazione, ove possibile, di modalità di lavoro agile (smart working).
- posizionamento e/o ampliamento presso postazioni di front office di adeguate schermature (divisorio trasparente tra operatore e utenza).
- riduzione delle attività di tutti i servizi, dipartimenti e distretto aziendali assicurando comunque la continuità dei servizi indifferibili.

Vengono allegati al presente documento le principali disposizioni aziendali adottate fino ad oggi quali misure di prevenzione. Eventuali altri successivi interventi verranno integrati in tali allegati.





# NUOVO CORONAVIRUS

## Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



[www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrn Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

[Digitare qui]



# AZIENDA SANITARIA LOCALE VCO

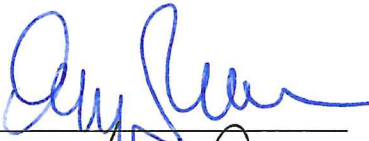
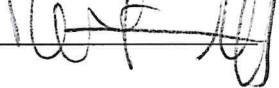
- Via Mazzini, 117 - OMEGNA (VB)

## FIRME

DIRETTORE GENERALE ( Datore di Lavoro )  
Dott. Angelo PENNA

RSPP  
Ing. Paolo RIBONI

MEDICO COMPETENTE  
Dott. Roberto MAGLIO

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):

Sig. ANDRIOLLI LUCIA



Sig. FINETTI ROBERTO

Sig. \_\_\_\_\_

Sig. \_\_\_\_\_

Sig. \_\_\_\_\_

Sig. \_\_\_\_\_

  
\_\_\_\_\_  
\*   
\_\_\_\_\_

\* Portilla - Richiesta assoluta di  
Vedere alligato al documento in  
oggetto le osservazioni fatte dal  
Sig. Albrini e dal Sig. Finetti

